



**POLITECNICO
DI TORINO**

Tesi meritoria

Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il Progetto
Sostenibile

Abstract

NUValta

Formazione e ricerca in quota

Relatore:
Walter Nicolino

Candidato:
Giulio Massetani

Correlatore:
Alessandro Cimenti

Febbraio 2021

Il presente lavoro di tesi tratta l'affascinante, quanto complesso, tema del legame tra l'architettura alpina e l'infrastrutturazione per gli sport in quota.

Il concorso di progettazione per un ambizioso progetto nella conca di Pila, comprensorio sciistico considerato la "palestra sulla neve" di Aosta, è l'occasione per maturare delle riflessioni mettendo in discussione il programma funzionale richiesto. Questa tesi vuole far riflettere su una linea strategica differente, fino a delineare un nuovo ipotetico bando a cui sussegue il progetto. Ne deriva un'architettura che pur non rinunciando all'intervenire si propone come esempio di sostenibilità nella forma e nella funzione, cercando di testimoniare un legame consapevole tra uomo, città e montagna. Mentre il concorso mirava all'ammodernamento del comprensorio sciistico, puntando sul turismo sportivo in modo ancora incline al modello del turismo di massa del secolo scorso, in questa tesi, le vette alpine sono state interpretate come laboratorio di sperimentazione e ricerca di nuove forme del vivere.

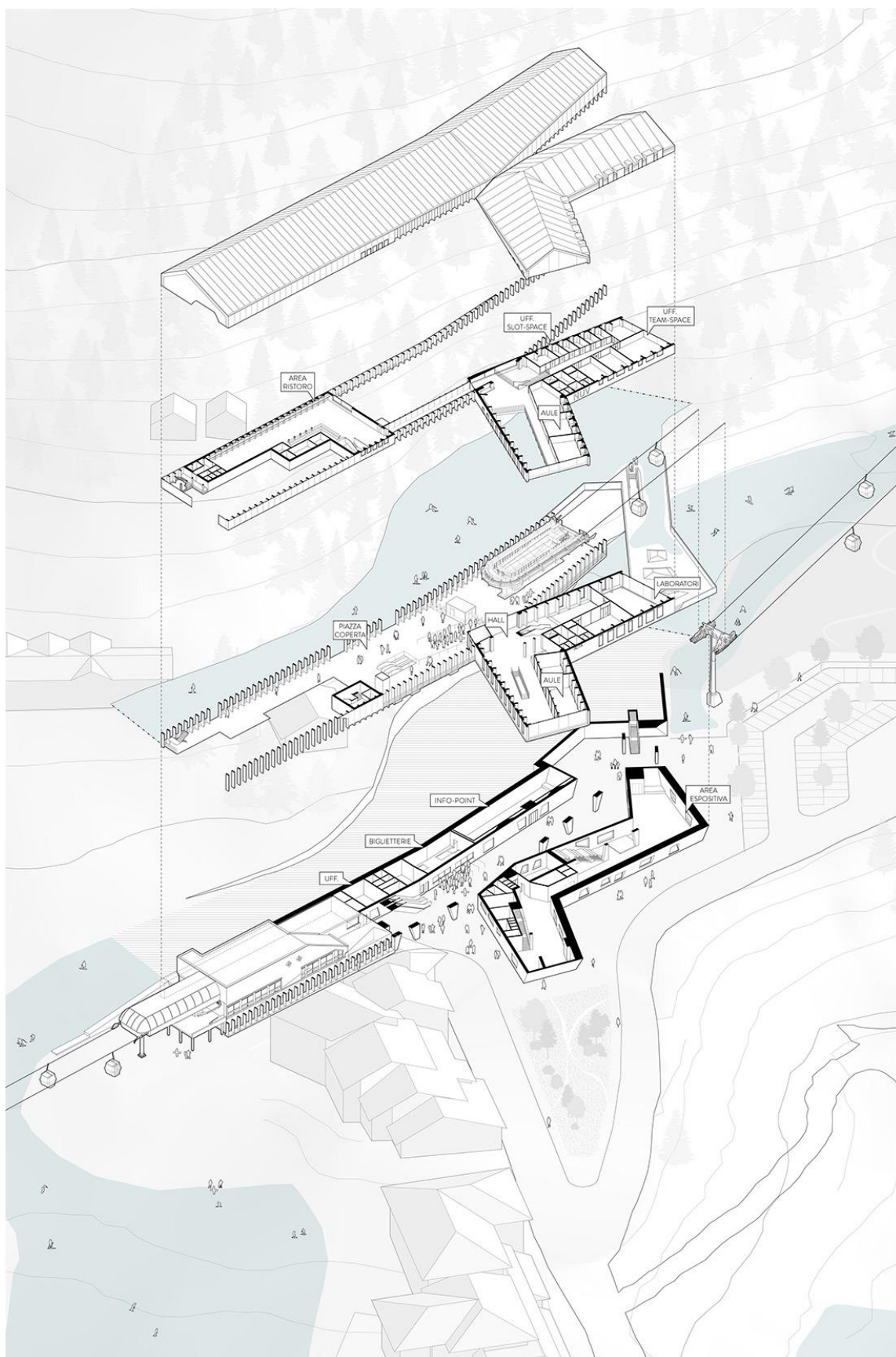
Partendo da un'attenta analisi di tutte le peculiarità che caratterizzano il territorio, attraverso: storia, biodiversità, urbanistica, demografia, dinamiche sociali ed economia, si è cercato di far emergere l'importanza del ruolo che l'architettura può e deve assumere nei riflessi socioculturali ed ambientali. Il progetto si pone proprio l'obiettivo di indirizzare un intervento con fini prettamente economici verso fini più sostenibili, proteggendo le Alpi e cercando di creare suggestioni in grado di risolvere problemi che le infragiliscono. Si parla di problemi ambientali, sociodemografici ed economici, come: la "fake snow", l'inquinamento relativo alla mobilità, l'assenza di residenti stabili, il sottoutilizzo delle seconde case e la crisi generale del settore dello sci. Insomma, problemi nati da una visione antropocentrica dell'uomo.



L'intervento cerca di risolvere parte di queste criticità portando una nuova vocazione complementare e alternativa a quella del turismo sportivo. L'idea è quella di un polo universitario e di ricerca, una succursale della Nuova Università Valdostana in fase di costruzione nel centro di Aosta su progetto di Mario Cucinella Architects. Grazie al legame con il capoluogo e alle caratteristiche alpine di enorme pregio del sito, questa sede permetterebbe di approfondire e introdurre nuovi temi interdisciplinari sulla montagna. Una visione che da antropocentrica diverrebbe ecocentrica.

Le nuove funzioni sono state pensate in modo strettamente interconnesso con quelle già presenti sul territorio. Le seconde case meno utilizzate diverrebbero residenze universitarie, evitando così di realizzare nuovi posti letto e contribuendo al movimento del re-insediamento delle aree montane. La località sarebbe interessata da iniziative culturali ed eventi, facendo interagire studenti e turisti. L'architettura è stata concepita per promuovere ed incentivare queste interazioni, in particolare la telecabina prevista dal concorso è stata immaginata non solo come infrastruttura per lo sport, ma anche come mezzo di trasporto per collegare gli spazi del centro di ricerca. Questa strategia ha permesso di dislocare a diverse altitudini e in diversi habitat gli spazi universitari, permettendo di vivere direttamente il fascino naturalistico dell'ambiente studiato. Rappresentando così un Unicum in tutte le Alpi.





Per ulteriori informazioni:
giulio.massetani96@gmail.com